

CITTA' DI SALUZZO
PROVINCIA DI CUNEO
SETTORE I - AMMINISTRATIVO DI STAFF

Decreto n. 181

Saluzzo, 17/09/2019

OGGETTO: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

IL SINDACO

Premesso che:

- la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT - è regolata nella legge 6 novembre 2012, n. 190 che stabilisce che ogni amministrazione approvi un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La previsione di tale nuova istanza di controllo pone problemi di coordinamento con gli organi deputati ai controlli interni già presenti nelle amministrazioni e negli enti, su cui ANAC si è soffermata nei PNA adottati. Il ruolo e i poteri di tale soggetto sono stati poi ulteriormente ampliati dal legislatore con il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, correttivo della richiamata legge 190 del 2012, che ha assegnato al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza. Per quanto riguarda i poteri e le funzioni attribuite a tale figura, vi sono ulteriori disposizioni che devono essere richiamate: si fa riferimento, in particolare, al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, al d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), al d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.. Dalla ricognizione normativa si evidenziano alcuni punti fermi che sono stati anche oggetto di esame nei PNA e che di seguito si riassumono:
 - a) in tema di criteri di scelta del RPCT l'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che l'organo di indirizzo individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
 - b) in tema di compiti e poteri del RPCT- l'art 1, co. 8, l. 190/2012, stabilisce che il RPCT predisponga - in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) - il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.
- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità

nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”.

- L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”.

L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina ai sensi dell'art.43, comma 5 del d.lgs.33/2013.

- L'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

Richiamata la deliberazione Anac n. 700 del 23.7.2019, in ordine al Responsabile per la prevenzione della corruzione in rapporto alla responsabilità dell'ufficio procedimenti disciplinari, e dato atto che in quest'ente tale ufficio ha natura collegiale;

Dato atto che finora le funzioni predette erano attribuite al Segretario Generale;

Evidenziato che il Segretario dell'ente è investito altresì di attribuzioni gestionali: in merito ai procedimenti concorsuali, alle progressioni di carriera, in sostituzione di alcuni dirigenti, nonché delle funzioni dirigenziali del settore I “Servizi amministrativi di Staff”, funzioni gestionali peraltro mediate dalla presenza in ogni ufficio di funzionari e addetti che svolgono l'istruttoria dei procedimenti, talvolta anche con responsabilità di firma a rilevanza esterna;

Dato atto che in tali ambiti, il Segretario non agisce quale soggetto monocratico, ma è parte di un procedimento complesso, che coinvolge più soggetti;

Richiamato l'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 in combinato disposto con quanto espresso nella deliberazione n. 15/2013 della Civit;

DECRETA

- di confermare nel Segretario Generale dell'ente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- di pubblicare copia del presente decreto nella sezione “Amministrazione trasparente”.

IL SINDACO
Mauro Calderoni

